

Il casale conteso

Teverolaccio braccio di ferro tra il Comune e Legambiente

È guerra a Succivo tra il Comune e Legambiente per il bando di ristorazione che interessa l'affidamento di una parte del casale del Tavolaccio. Oltre a Legambiente, **Fondazione Con il Sud** e Forum del terzo settore si appellano al buon senso e chiedono con forza, attraverso una petizione, al Comune di ripensarci. Il bando è già cosa fatta e, dopo dieci anni, cambia il destino di quello che è diventato un simbolo del riscatto e delle attività di inclusione, tutela dell'ambiente, legalità e accoglienza. Il sindaco Papa replica: «Non ci sarà alcuna privatizzazione».

Boni a pag. 17

Il braccio di ferro Teverolaccio ai privati Legambiente non molla

L'antico casale simbolo di riscatto L'appello: «Estromettere il terzo settore oggetto di un bando per la ristorazione vanificherà gli sforzi compiuti finora»

SUCCIVO

Sara Boni

La storia, l'impegno, il volontariato, il futuro sostenibile oppure le attività di profitto, i bandi e la direzione comunale? A Succivo, in merito all'affaire Teverolaccio e alla riconferma dell'affidamento della struttura a Legambiente e alla cooperativa Terra Felix, pare abbia prevalso la seconda ipotesi, ovvero la posizione dell'amministrazione Papa. Dopo dieci anni il Comune interrompe l'affidamento a Legambiente del «Giardino» e dei locali de «La Tipicheria» nell'antico Casale. Prevista per fine mese la consegna delle chiavi che metterà fine ad un'esperienza di rigenerazione urbana e di presidio di legalità.

LA STORIA

Negli anni Ottanta il sito era un

luogo dismesso, un bene prezioso confiscato alla camorra: anni di passione, sacrifici, volontariato e duro lavoro hanno reso quella struttura abbandonata una fucina di opportunità, lavoro, cultura, tradizione, fiore all'occhiello dell'intero agro aversano. È divenuto presidio di tutela ambientale, di legalità, di coesione sociale, un esempio plastico di come il terzo settore riesca a rigenerare i luoghi abbandonati. L'amministrazione comunale non intende rinnovare il comodato d'uso di alcuni spazi del casale e preferisce aprire un bando a privati della ristorazione. «Non intendiamo demolire nulla e non vogliamo privatizzare la struttura – ha precisato più volte il sindaco Papa – ci occuperemo direttamente noi degli orti sociali, conservandone l'intero progetto; solo in merito al ristorante Tipicheria, intendiamo, in maniera democratica ed equa, indire un bando destinato a tutti, privati e terzo settore, valutare le idee e preve-

dere un canone posto alla base della gara, canone che sarà vincolato alle attività culturali e sociali dell'intero Casale di Teverolaccio».

L'APPELLO

Legambiente, **Fondazione Con il Sud** e Forum del Terzo settore si appellano al buon senso e chiedono con forza, attraverso una petizione scritta e firmata dai presidenti Stefano Ciafani, **Carlo Borgomeo** e Vanessa Pallucchi, che il sindaco Salvatore Papa riconosca e sostenga il ruolo delle organizzazioni di Terzo Settore. «L'impatto sociale ed ambientale – si legge nell'appello – della gestione di Legambiente e Terra Felix è notevole: dal vincolo ministeriale, che ha preservato il Bene dalla speculazione edilizia, alla creazione di uno spazio polivalente sicuro e gratuitamente accessibile a tutta la comunità; dagli orti sociali alla promozione della sostenibilità ambientale e molto altro. «Riteniamo che la

scelta di estromettere il terzo settore dalla gestione di una parte del Casale di Teverolaccio – ha sottolineato Antonio Pascale, presidente Geofilos Legambiente Succivo – rischi di vanificare il lavoro fin qui svolto da Legambiente, Terra Felix e altri soggetti associativi, per il recupero e la valorizzazione del bene. Certamente l'associazione continuerà nelle azioni di sensibilizzazione e di educazione ambientale, ma non potrà più mostrare ai bambini come, concretamente, una discarica possa diventare un bene comune rigenerato intorno alla qualità sociale e ambientale che, anche nell'area atellana, è possibile raggiungere». «Negli anni in cui Legambiente si è presa cura del Casale di Teverolaccio – ha concluso Pascale – sono state tante le persone che hanno potuto goderne i benefici; si sono svolti 40 tirocini per immigrati, 10 percorsi alternativi alla detenzione, e tantissime convenzioni con le Università per formazione e attività didattiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.